

ROSA, L'ALLEGRA.

Brianza, pochi giorni fa; inizio autunno.

C'è ancora del verde, ma si sta facendo largo l'oro, estremo raggio di calore della stagione precedente.

L'oro è nella natura spontanea, ma anche nei succosi e ricchi grappoli delle vigne.

Per mantenerla ricca questa terra bisogna lavorare, sudare, patire, tacere.

Anche Rosa suda, ride e tace.

Suda la rabbia di aver mollato un futuro avventuroso per un marito monotono che da subito si è rivelato diverso dal fidanzato che conosceva.

Ride per nascondere a sé stessa desideri spenti ed idee folli per gli altri.

Tace la sua inascoltata volontà, la sua palese femminilità, la sua negata maternità.

Poi, all'improvviso, la decisione solo di lui: vende tutta la terra e compra casa e capannone nella zona artigianale. Avrebbe cambiato attività, sarebbe diventato artigiano del legno.

Certo servono anche un vecchio falegname esperto e un apprendista.

- L'importante è che non facciano storie coi soldi che gli darò!- Ovviamente pochi.

Inizia l'avventura: il capannone del marito è uno dei tanti là, tanto che certi clienti pensano - Uno vale l'altro!-

Rosa piaglia le assi, cucina, obbedisce a quegli uomini.

Una sera come tante lei è sola, lui è al bar ...forse.

In cucina, seduta vicino al tavolo, Rosa guarda verso la T.V.

C'è il suo programma preferito: dei comici sbandierano come in un salotto qualsiasi la loro vita. Sono balle, ma almeno fanno ridere.

Si versa un bicchiere di rosso. Brinda alla nuova attività. Beve.

Se ne versa un altro. Brinda a sé. Beve.

Un altro. Stavolta brinda alla passata gioventù. Butta giù il liquido e non più per sete.

L'ultimo bicchiere. Lo sbevicchia nervosamente pensando ai suoi sogni bruciati, a una vita sprecata.

A metà bottiglia di solito è allegra, le accade sovente.

Ora è seria e decisa come non mai.

Spezza la bottiglia sbattendolo contro il bordo del tavolo.

Rimane in mano solo il collo del vetro: sbrecciato, tagliente, invitante.

Lo avvicina ai polsi nudi e accarezzandoli con quelle lame improvvisate, sorride allegramente ai comici in T.V. e a quella tanto sospirata immagine di lei quindici anni prima dietro al bancone di un bar con gli occhi dentro gli occhi del suo primo ed unico amore.

Era solo questo ciò che voleva: un vero amore e un bar in cui lavorare, ma anche parlare e ridere per davvero.

Lo spettacolo televisivo continua. Le immagini sbiadiscono; a Rosa quella falsa amicizia non serve più.

Rita Bosi - Faenza (RA)